

GUERRA? NO!
Perchè apportatrice di miseria,
delitti, distruzioni, morte.
RIPUDIATELA!

Il decimo Congresso Provinciale del P.S.I.

BOLOGNA, 2-3 DICEMBRE 1950

Breve storia dei nove precedenti Congressi

Il primo Congresso Provinciale, all'indomani della Liberazione, si convocò il 29 giugno 1945, dopo che il Partito aveva riordinato rapidamente i suoi quadri.

In esso fu votato per acclamazione un nostro ordine del giorno, già approvato all'unanimità dalla Sezione di Imola. In tale ordine del giorno era affermata la necessità dell'unità d'azione tra socialisti e comunisti; necessità allora sentita anche da quei compagni che poi divennero secessionisti per deviazione mentale o per opportunismo politico.

Al secondo Congresso del 16-17 dicembre 1945 cominciarono i dissidi i quali, in un primo tempo, più che da conflitto di idee, furono provocati da perniciosi personalismi. Perciò un nostro ordine del giorno, fuso con altri, ma sempre basato sulla tattica unitaria, rimase in forte minoranza, perché prevalse quello presentato da Longhena.

Nel terzo Congresso del 10 marzo 1946 si acuì il dissidio. I socialisti imolesi, per rettilinea posizione mentale, si presentarono al Congresso con un nostro ordine del giorno, in cui si affermava che « di fronte ai tentativi secessionisti interni e agli allettamenti esterni, si imponeva la esigenza della granitica unità del Partito e della sua autonomia funzionale, nonché la esigenza di stringere accordi sempre più efficaci col Partito Comunista ». Senonché per una nostra forzata assenza dal Congresso, l'ordine del giorno dell'Unione Circoscrizionale imolese venne fuso impropriamente con un sesquipedale ordine del giorno di Longhena (che ebbe la grande maggioranza dei voti), mentre era, se mai, da fondersi, per analogia, con un ordine del giorno del compagno Borghese, rimasto soccombente. Noi non protestammo per senso di tolleranza e per non creare motivi di scissione; di quella scissione che invece i destri o riformisti stavano maturando.

Venne il quarto Congresso Provinciale del 28 e 29 dicembre 1946, in preparazione di quel Congresso Nazionale di Roma del gennaio 1947 da cui doveva poi uscire la sessione dei sinagoga.

Per logica continuità di pensiero noi illustrammo al Congresso Provinciale un ordine del giorno che sosteneva i soliti bastardi e unitari concetti, però nella Sezione d'Imola tale ordine del giorno non aveva ottenuto più la unanimità dei consensi, perché anche in essa avevano cominciato ad attecchire i germi dell'opportunismo di destra e le tendenze secessionistiche. Al Congresso Provinciale l'ordine del giorno Alvisi, a cui si era associato il compagno Vighi, rimase soccombente con 4000 voti, mentre quello Longhena ottenne 19.000 voti.

Dopo il Congresso Nazionale di Roma del gennaio 1947 la grossa frazione di Longhena, Pergola e soci abbandonò il Partito, entrando nei ranghi del nuovo partitino, chiamato poi P.S.L.I.

Il P.S.I. nella provincia di Bologna ricevette un colpo grave ma non mortale, come venne dimostrato poco dopo dal quinto Congresso Provinciale.

Il quinto Congresso Provinciale (il primo dopo la scissione) si svolse il 16 giugno 1947, preceduto da una rapida e intensa ristrutturazione dei quadri. In esso non più litigi tendenziali, non più battaglie di ordini del giorno, bensì l'entusiasmo e la ferma volontà di salvare il Partito e di ricostituirlo, dopo che la era liberata da tutti coloro che ne ostacolavano il funzionamento rettilineo. Fu un congresso di efficacia organizzativa e di unità politica (come era quello del 23 dicembre 1946). La nostra Federazione Provinciale era salva e unita, come un anno e mezzo prima, e si ripresentò alle elezioni provinciali.

Il sesto Congresso Provinciale ebbe luogo il 4 gennaio 1948, tutto pronto a organizzare la grande battaglia del Fronte Popolare contro il blocco della monarchia.

In esso fu votato un ordine del giorno unitario di Alvisi, Borghese, Longhena, Alvisi, Nardelli. Togliatti, cui si erano presentati i centristi unitari della lotta e si aspettava che

Noi fummo sempre per l'unità contro le deviazioni e l'opportunismo.

comunque rimanesse completamente salvaguardato il prestigio del Partito.

Venne il 18 aprile 1948; venne la sconfitta del Fronte Popolare; venne una evidente menomazione della potenzialità del nostro Partito.

Il 19 e 20 giugno 1948 fu convocato il settimo Congresso Provinciale, che logicamente risentì gli effetti della recente e bruciante sconfitta. I congressisti si schierarono su tre fronti: di sinistra, di centro e di destra. Noi fummo per il centro, animati dall'unica preoccupazione di non forzare troppo la mano a sinistra: cosa che avrebbe potuto provocare una seconda scissione. Al Congresso prevalse la sinistra con circa 15.000, mentre il centro ne raccolse 8.000 e la destra 2.100. Noi avevamo inteso di fare anche una severa critica al Fronte, non nelle sue finalità, bensì nel suo funzionamento, riuscito poco favorevole al nostro Partito.

Al successivo Congresso Nazionale di Genova prevalse poi la frazione centrista, e la unità del Partito fu salva.

Il 23 e 24 aprile 1949 ebbe luogo l'ottavo Congresso Provinciale, in preparazione di quello Nazionale di Firenze dell'11 maggio 1949.

Nel Congresso Provinciale si riaffermarono le tre tendenze. Noi ci astenemmo in pieno da discussioni

e votazioni tendenziali, sostenendo che si doveva avere un'unica tendenza, il Socialismo. Al Congresso Provinciale prevalse ancora la mozione della sinistra con 16.000 voti. Il centro ne ebbe 8.000 e la destra, detta autonomista, ne raccolse 900.

Il Congresso Nazionale di Firenze dell'11-16 maggio 1949 vide la vittoria della sinistra. In quella occasione noi scrivemmo: « Oggi che il Congresso è finito, a tutti i socialisti, al di sopra delle tendenze e dei personalismi, non resta che una cosa da fare: lavorare, lavorare duramente ed intensamente per una sempre maggiore affermazione del Socialismo. I lavoratori del braccio e del pensiero attendono dal nostro Partito questa prova ».

Dopo il Congresso di Firenze avemmo poi la scissione dei romitani che crearono il P.S.U.

Rimanemmo nel Partito gli ex sinistri e gli ex centristi, divisi alla unità d'azione, nell'interno del Partito stesso e all'esterno col P.C.I.

Il nono Congresso Provinciale del 26 marzo 1950, più che un Congresso vero e proprio, fu un rapporto e una rassegna dei quadri, da cui risultò la unanimità dei consensi di lavorare tenacemente per incrementare il Partito e per salvare la pace, le libertà costituzionali e le conquiste sindacali.

Ed ora siamo al decimo Congresso Provinciale di sabato e domenica, 2 e 3 dicembre 1950, in preparazione del prossimo 29.º Congresso Nazionale che si terrà a Bologna nel gennaio 1951.

L'appello unanime del Comitato Centrale, le relazioni del Segretario

Nazionale del Partito e del Segretario Provinciale danno per sicura quella concorde piattaforma di lotta che abbiamo illustrato su questo stesso giornale nel numero del 28 ottobre a. s. Duremmo allora « Finalmente » e lo ripetiamo oggi. Finalmente le elucubrazioni congressuali sono scomparse.

Di fronte ai pericoli dell'attuale situazione, oggi dobbiamo essere e siamo tutti socialisti dello stesso stampo. Perciò i nostri obiettivi sono e saranno (sia al decimo Congresso Provinciale, sia al 29.º Congresso Nazionale) i seguenti, già esposti e che qui ripetiamo:

- 1) superamento delle tendenze, che ci conduca tutti ad avere una sola tendenza: il Socialismo, quale prerogativa dei nostri Maestri e quale venne determinata, nel programma e nella prassi, dal congresso di Genova del 1892;
- 2) autonomia funzionale e unità di azione, le quali possono e debbono coesistere, nel senso che il nostro Partito, mentre intende mantenere il proprio volto, il proprio prestigio, la propria linea ed anche la propria tradizione, si sente stretto in un patto di alleanza costante e duratura col Partito comunista, nell'interesse superiore della classe lavoratrice, il cui dovere poggia fondamentalmente sulla unità delle proprie forze politiche e sindacali;
- 3) lavoro concreto e fattivo, rivolto, da oggi in avanti, a scopi ben precisi e delimitati, e cioè: lottare con fermezza per le rivendicazioni dei lavoratori dei campi e delle officine; propagandare con instancabile attività il problema della pace; difendere le libertà democratiche falsamente conquistate ed ora in serio pericolo; creare nel popolo la coscienza della propria forza e della necessità di stringere rapporti con gli altri popoli per salvare insieme la civiltà e avviarla verso forme superiori di vita sociale.

SILVIO ALVISI

GRANDI PROMESSE E PICCOLE ATTUAZIONI

Quando si parla di riforme sociali, bisogna tener l'occhio fisso alle reali condizioni della società. Perché i termini sono due: le riforme in via di ideazione o di programmazione da un lato, e dall'altro lato la realtà sociale che sussiste al presente e che dovrebbe essere modificata o corretta dall'attuazione delle riforme stesse. Tra l'uno e l'altro termine vi dev'essere — o vi dovrebbe essere — un giusto rapporto, una giusta correlazione. Diciamo questo perché taluni parlano di riforme sociali con tanta vaghezza e si astrattamente che non pare si rendano conto delle reali condizioni del modo in cui essi vivono; e anzi pare che non vedano neppure ciò che si agita sotto il loro naso.

Noi diamo quindi una grande importanza al modo con cui la realtà sociale viene osservata, considerata, interpretata. E' frequente, tra gli esponenti e i lanucchi dei partiti di destra e dei così detti partiti di centro, il caso dell'osservazione superficiale. Si tratta di una semi-critica che non sempre è naturale, talvolta è voluta. Si chiedono o si sovrinchiedono gli occhi davanti alle piaghe sociali per non guardare il bell'ordine delle proprie idee preconcette, o per non sentire gravare sulla propria coscienza il peso di una responsabilità. Così la società appare già sufficientemente ordinata, e le piaghe diventano un veluto. C'è solo da dare qualche ritocco qua e là qualche sapiente pennellata. E le pennellate prendono il nome tecnico di riforme.

Ma più che il modo di osservare la società attuale, conta il modo di interpretarla. L'interpretazione è tutto, e rappresenta il punto di divergenza tra i vari partiti, tra i grandi partiti specialmente. Si può avere buona vista, rendersi conto dei mali che affliggono la società, e filosofare lungamente per concludere che la struttura sociale è una formazione spontanea, storica, legittima, e non patisce radicali mutamenti; che la civiltà s'identifica con quella medesima struttura, sicché distruggere l'attuale ordinamento economico-sociale significa distruggere la civiltà; che i mali sociali sono inevitabili (dal peccato originale in qua) e che non si può fare altro di meglio se non cercare di attenuarli, mettendo in questa opera molta buona volontà e una certa dose di carità cristiana.

Questa è la maniera con cui la società viene interpretata da qualche partito, per esempio dalla democrazia cristiana (e non era difficile indovinarlo). La società è quella che è, le classi sono quelle che sono; il capitale ha una funzione insopprimibile; il proletariato merita un po' di comprensione; la miseria è una gran brutta cosa, ma

non è che un accidente sociale a cui si vedrà di rimediare; la civiltà è indiscutibilmente una gran bella cosa.

Su questo bel fondamento, possiamo immaginare quali riforme siano edificabili. Riforme di struttura, no. Ma tutto sta a intendersi sul senso delle parole. Siccome anche l'epidermide è una struttura (l'espressione più passata. Se poi per struttura ha da intendersi l'ossatura sociale, allora non è da parlare. Quei signori credono e dicono che un corpo (il corpo sociale) non sta in piedi senza una data ossatura, la quale, si badi bene, è già data.

Ed ecco come si spiega il divario, o meglio, il contrasto tra le grandi promesse e le piccole attuazioni. Qui i termini non sono due, bensì tre: la concezione (o interpretazione) sociale, le promesse, e le attuazioni. Vi è perfetta coerenza tra il primo e i terzi termini, vale a dire tra la concezione sociale e le attuazioni. E' incoerenza e prodotta dal termine medio, che figura come uno strano intruso. Infatti le promesse non erano adeguate alla concezione sociale, ed è quindi accaduto che le attuazioni non sono state (come non saranno) adeguate alle promesse.

Fatto sì che il termine medio è valso a qualche cosa: a produrre il risultato elettorale del 18 aprile 1948.

E allora vi sono due concordanze: quella tra concezione sociale e attuazioni a scartamento ridotto, e quella tra promesse e risultato elettorale.

L. Robustelli

Scotta la Corea sotto i piedi dei "Marines"

Al fianco comunista del comando americano diramati nei giorni scorsi i quali annunciano che in Corea erano in corso azioni di rastrellamento e seguita una ripresa delle ostilità, che ha fatto scattare le speranze di una rapida fine della campagna, ai soldati di Mac Arthur.

La situazione è mutata. I «marines» credono di aver fatto e forse già pensano di fare il Natale a casa, lasciando ai mercenari, Filippini, Turchi, e Indiani, di ultima fase di rastrellamento e di sguerrare la guerriglia che i nordisti accellerano potuto svolgere per qualche tempo.

E' facile pensare al Natale in casa propria, al tepore di un cammetto, in una atmosfera di sorriso di bimbi. E' facile e soprattutto è umano. Ma i «marines» non hanno pensato che l'uomo in Corea non esiste più. Sono stati essi stessi a cancellarlo.

Le prospettive di questi giorni non sono liete per i soldati americani e per la stessa Mac Arthur, il quale si trova ora in stesso nel tempo e chiede ai suoi uomini ogni sforzo per di finire la guerra prima dell'inizio del rigido inverno.

In Corea si sarà un durissimo inverno di guerra. Altra prospettiva non esiste. I nordisti hanno riacquisito la loro resistenza e stanno rimpicciando le unità rimaste isolate dietro le linee alleate per impadronirsi più a fondo nella zona prima sgombrata.

I comandi comunisti per la libertà della propria terra e combatteranno sempre con grande animo, perché sentono di essere l'opposto di una delle più grandi miserie. Hanno aperto gli occhi, hanno osservato la libertà, e non possono rinunciarvi. Per questo la Corea resterà sempre sotto i piedi degli americani.

Le notizie di questi giorni confermano che le forze comuniste, ben lontane dal cessare la lotta, sono più vive che mai, e di spirito dei generali alleati e dei petroli nostri.

Leggite L'Avanti!

democristiani. Qualuno di loro è sottosegretario, ministro. Hanno approvato una disprezzante transizione della Costituzione, che vieta la rievocazione, sotto ogni forma del Partito fascista: ma lasciano che Scelba tenga in vita il Movimento Sociale Italiano e i tanti giornali fascisti.

Sognano, come nel 1922 la chiosa delle Camere del Lavoro, lo scioglimento dei partiti socialisti, la immiserita alla stampa.

Chi, dunque, è stato veramente fascista? Ma ogni tanto, un deputato o un giornalista democristiano ven fuori ed accusa di fascismo lo studentello giovanotto lusingato lo avanguardia peritista al C.U.E., il giovanotto entusiasta che credeva nell'Italia e nell'Impero non l'uno ma un altro, esposto già di partito, che coll'andare nel fascismo, ne ebbe fino a un certo punto cariche e onori.

Forza del fanatismo e dell'imbavillare (o maleducatezza) umana!

Giuseppe Feltrin

X CONGRESSO PROVINCIALE

Mai come oggi, il Partito ha sentito l'importanza della convocazione del suo Congresso Nazionale.

Ciò che per 58 anni, ed in 28 Congressi Nazionali è stato impossibile, si realizza oggi attorno al XXIX Congresso.

Per quei 58 anni, se pur ricchi di esperienze di lotte di eroismi, il Partito ha trascinato dietro le sue non sempre robuste spalle il pesante fardello della lotta intestina e delle tendenze cristallizzate che lo paralizzavano proprio al momento in cui esso avrebbe dovuto apparire rispondente alle aspirazioni dei lavoratori, più snello, più tempestivo, più combattivo.

Oggi la svolta è radicale e definitiva, almeno così noi pensiamo, considerando l'unità realizzatasi attorno alla linea politica che è andata affermandosi nel tempo trascorso fra il XXVIII ed il XXIX Congresso Nazionale, così da recare a tutti i militanti, non solo, ma a tutti i lavoratori, la sicurezza che ogni sforzo, ogni energia che il Partito

Socialista Italiano potrà d'ora in poi esprimere sarà devoluta unicamente alla causa per il trionfo della quale tanti lottarono e morirono.

Poiché in noi, militanti socialisti bolognesi, alta è la fede ed il senso della responsabilità rispetto alla dura lotta del mondo del lavoro, ci avviamo verso il nostro X Congresso Provinciale con la convinzione di recare ancora una volta il nostro contributo al rafforzamento politico a cui è condizionata la funzione stessa del partito.

Facciamo i compagni che da ogni distanza converranno al Congresso Provinciale che esso sia oltre che la sede di un dibattito serio e costruttivo, anche una prova di forza di cui l'avversario debba tenere conto.

Non più le divisioni create ad arte dagli agenti della reazione, ma l'unità di tutto il Partito in funzione dell'unità di tutti i lavoratori, perché trionfino le forze del lavoro, della pace, della libertà.

Giorgio Veronesi

ENORMI CANALI IRRIGANO L'INTERA PIANURA RUSSA

La costruzione della centrale idro-elettrica di Kakhovka sul Volga, del canale Meridionale Ucraino e di quello della Crimea Settentrionale, approvata per decisione del Governo Sovietico, ha una grande importanza economica.

Il canale Meridionale Ucraino, a flusso spontaneo, e la sua continuazione, — il canale della Crimea Settentrionale, — irrigheranno 500 mila ettari delle province ucraine di Saporozhie e di Kherson e 200 mila ettari della Crimea del Nord.

Le terre più alte della riva sinistra del Nipero sono pure le terre della riva sinistra che non potranno essere raggiunte dai canali a flusso spontaneo, saranno irrigate con delle potenti stazioni di pompe, che saranno valvole d'acqua dagli alvei nei più profondi del Nipero e del Danubio nei canali di irrigazione. Il territorio delle province di Kakhovka e di Kherson a sud-ovest del Nipero, fino alla città di Nikolajev, di 700 mila ettari, sarà irrigato da potenti stazioni di pompe. La irrigazione sarà sviluppata anche lungo le rive della Crimea Settentrionale dove le pompe irrigheranno un superficie di circa 100 mila ettari.

I loro complessivi irrigati da canali a flusso spontaneo e da 700 mila ettari e quelle irrigate con l'installazione di pompe a 100 mila ettari. I due canali e le stazioni

stazioni di pompe permetteranno inoltre di irrigare un milione e 700 mila ettari di superficie nel Meridione dell'Ucraina e della Crimea.

Nel paese di Kakhovka sul Nipero sorgerà una nuova diga. Essa solleverà notevolmente le acque del Nipero, il che permetterà di derivarne un canale a flusso spontaneo per l'irrigazione delle terre occidentali della riva sinistra del Nipero, da Kakhovka fino a Krasnodarsk. Presso la diga sarà costruita una potente centrale idro-elettrica che alimenterà le stazioni di pompe, assicurerà la larga elettrificazione dei lavori pesanti in agricoltura e nell'industria del bacino, e renderà una notevole quantità di energia elettrica al sistema energetico del Nipero per l'industria.

Grandi canali diversi di irrigazione, della lunghezza complessiva di 300 chilometri, distribuiranno l'acqua tra le zone del meridione irrigato dell'Ucraina e della Crimea.

Il compito di irrigare un milione e mezzo di ettari e di sfruttare un milione e mezzo mila ettari di superficie dovrà essere realizzato entro un quinquennio.

Leggete e diffondete la stampa socialista

"LA DONNA NELL'U. R. S. S."

E' il titolo della conferenza che martedì sera tenne alla Casa del Popolo la senatrice compagna Rita Montagnana, dinanzi ad un pubblico, in prevalenza donne, che gravitava nella sala, l'aula e lo scalone. La oratrice, in forma semplicemente piana e lucida e con piena conoscenza dell'argomento, ha mostrato e dimostrato quanto riconosciuta e ricompensata sia in Russia la attività della donna e come colà sia ormai un ricordo storico la disoccupazione.

La Montagnana con opportune e felici divagazioni ha fatto un quadro esatto della situazione attuale in Italia e nel mondo. Ha invocato che la classe lavoratrice lotti per la pace e per la redenzione umana.

Più volte interrotta da vivi applausi, la oratrice è stata alla fine salutata da una prolungata ovazione, con larga offerta di fiori.

Balleggiamenti alle amiche dell'U.D.S. che hanno saputo organizzare una così intensa serata di propaganda democratica.

FASCISTI E NO

Ogni tanto un deputato o un giornalista democristiano vien fuori ed accusa qualche nostro compagno di esser stato fascista. E i soliti giornali inscenano la solita gazzarra. Sicché, forse, mette conto di chiarire un poco le idee.

Il 1922, alla marcia su Roma, vi erano in Italia ragazzi di cinque, sei anni. Andavano a scuola, e i maestri gli insegnavano a scrivere «Duce e Fascismo con la maiuscola». Passarono alla media, e il testo di storia gli insegnò che nulla vi era stato nel mondo di più grande di Roma. L'Opera Nazionale Balilla se li prese per forza nelle sue file, li fece cantare «Giovinezza» e li innò a Roma. E' finito al culto della violenza e del menefreghismo. I in seguito di religione gli parlò del Uomo della Provvidenza in tutte le messe solenni sentirono salmodiare la preghiera per il Duce. Crebbero imbottiti di fascismo, come i ragazzotti dei seimanti cresono imbottiti di dottrina cristiana.

Ad una certa età, dopo i sedici anni, gli amici dei giovani fascisti hanno bisogno di ideali, di qualcosa di grande e di bello — o che pare grande e bello — in cui credere. In che dovevano credere i giovanotti italiani? Marx non lo conoscevano nemmeno di nome, la democrazia avevano imparato ad odiarla, del socialismo sapevano parlare ed tutto con cui nelle buone famiglie borghesi si parla delle donne perdute. E vedettero, tutti di quei giovani, in Mussolini, nel fascismo, nei catti larali, nell'impero. Ma poiché i giovani non sempre guardano, si rivelarono

in segreto contro il conformismo vigliacco degli adulti, ischiavano qualche volta Starace, si stringeva un intorno a qualche gerarca, come Bottai, che rullavano con idee liberali e sociali. Qualcuno di quei giovani crede tanto in questi ideali, che più tardi prese sinceramente le armi, partì volontario, andò a morire per essi in Africa o in Russia, in Spagna od in Grecia. Altri furono più fortunati, qualche parola di un amico, un libro arrivato chi sa come, gli aprì gli occhi: cercarono nuovi libri e amici nuovi: scoprirono mondi nuovi, divennero liberali, socialisti, comunisti, propagandarono le nuove idee tra i compagni: respirarono: feroci partigiani, contribuirono a uccidere fascisti e tedeschi.

Il 1922, alla marcia su Roma, c'erano in Italia degli uomini adulti: congressisti comunali, provinciali, deputati. Non erano iscritti al fascismo, ma avevano per esso una certa tenerezza: lo disprezzavano ma lo sentivano utile, non bruciavano i fascisti le Camere del Lavoro e le sezioni socialisti? Non bisognava e perseguitare i comunisti? Non bisognava ordinare l'applicazione alla marcia su Roma e votare la fiducia al governo fascista? Entrarono come sottosegretari o ministri, nel primo ministero di Mussolini. Votarono la nuova legge elettorale, che dava la maggioranza assoluta al fascismo. Poi quando la dittatura fu piena e si stava ridando anche di essi, in ritirata di governare. Non presero la tessera, non frequentarono, aspettarono un silenzio qualunque in decorosa povertà. Oggi sono di nuovo deputati,

PENSIONI DI GUERRA

Interesse dell'On. ANDREA MARABINI relative alle pratiche alle stesse affidate

NOTIZIE per il periodo del 15 al 25 Novembre sulle PRATICHE SOLLECITATE

COMUNE DI IMOLA
Pratiche ultime: libretti concessi
Tumati Luciano di Cesare - via Mezzocorle 4 - libretto 2876546 - Dir. civ.
Valli Luigi di Pietro - Via Garibaldi 35 - libretto 532770 - Ind. mil.
Dall'On. Giovanni ved. Barocchini - Via S. Vitale Est 128 - Decreto 102588.
Baladelli Felice fu Paolo - S. Prospero 82 - Decreto 102229 - Dir. civ.

Pratiche in corso di avanzamento
Beilini Natale di Vincenzo - Case di Dorina 6 - pos. 163922 - a progetto.
Baldasseri Nerino di Pio - Coraglia 14 - pos. 123961 - a progetto concessa.
Baladelli Irma ved. Marchi - S. Prospero 38 - pos. 164616 - a progetto concessa.
Bagnara Ezio di Gaetano - Correcchio Inf. 1 - pos. 278625 - in istruttoria.
Bertolzi Pasquale di Giacomo - Cipolla 15 - pos. 177778 - in istruttoria.
Bertolzi Sante fu Edoardo - Marconi - pos. 194692 - a Comm. Medica Sup.
Bertolucci Adelina ved. Carli - Vitt. Veneto 30 - pos. 155273 - a Comm. Medica Sup.

COMUNE DI MEDICINA
Pratiche ultime: libretti concessi
Basselli Emma ved. Bianchi - Con Decreto 288887 concessa pensione.
Giorgetti Anacleto ved. Grandi - Con Decreto 107246 concessa pensione.

Pratiche in corso di avanzamento
Bambaldi Enrico ved. Negrini - pos. 229644 - in istruttoria liquidazione.
Fabbri Riccardo - pos. 324012 - in istruttoria per informazioni.

Inesistibile attività dell'On. MARABINI

Rece e mo la seguente lettera che ben esprime l'attività pubblicistica di questo On. Marabini.
Carissimo Sangiorgi,
certi fatti piacciono molto che il sottosegretario ai Lavori Pubblici mi ha indirizzato due lettere nelle quali mi comunica, che dietro mio interessamento è stata stanziata la somma di lire 4.993.000 per la costruzione di un edificio scolastico nella frazione di San Martino in Pedrino e la somma di lire 2.514.000 per la costruzione di un edificio scolastico in località «Bicovera» (Comune di Casalfiumanese).
Saluti fraterni.
A. Marabini

ANAGRAFE DELLA POPOLAZIONE

Si rende noto che a termini dell'art. 17 e seguenti del regolamento 2 dicembre 1929 N. 132 ogni capofamiglia è tenuto a notificare all'Anagrafe, entro 10 giorni, i cambiamenti che avvengono nel numero dei componenti la famiglia, quando non derivino da atti di Stato Civile, nonché i trasferimenti di abitazione.

L'obbligo di denunciare entro 10 giorni questi ultimi trasferimenti incombe altresì al proprietario o amministratore di fabbricati destinati ad uso di abitazione.
Gli inadempienti incorreranno nelle sanzioni di legge che comportano contravvenzione sino a L. 1000 per ogni trasgressione (art. 1 del D. L. L. 7 giugno 1945 n. 383).

Ass. Nazionale MUTILATI e INVALIDI del LAVORO

Si comunica agli interessati che presso la Sede della Sottosegreteria di Imola, Piazza Conciliazione n. 3, è a loro disposizione per l'esame ed eventuali considerazioni lo Statuto Sociale per la «Cooperativa Edilizia tra Mutilati e Invalidi del Lavoro».

Istituto Femminile

Presso la Scuola di Avviamento Professionale Femminile di Imola è imminente l'apertura di Sezioni per la preparazione ed il perfezionamento di professioniste e artigiane qualificate.

Dette Sezioni fanno parte dell'Istituto Professionale Femminile di Stato, istituito a Bologna presso la Scuola Professionale «Federici».

Ad Imola funzioneranno:
1) Sezione commerciale.
2) Sezione dattilografica - corso annuale.
3) Sezione artigiana.

Lavoranti generiche - corso biennale.
Possono iscriversi ad esse le giovani licenziate dalla Scuola di Avviamento e dalla Scuola Media.

Le domande, in carta libera, vanno indirizzate alla Direttrice della Scuola di Avviamento.

Le iscrizioni si chiuderanno il 20 dicembre e le lezioni avranno inizio l'8 gennaio.

Al termine del corso alle allieve che avranno superato il relativo esame verrà rilasciato un Diploma di Qualificazione che avrà pieno riconoscimento statale ai fini della partecipazione a pubblici concorsi e sarà titolo di preferenza per l'assunzione in aziende e laboratori.

Artigianato Comunale di Imola

La sera del 24 u. s. gli artigiani del comune di Imola e comuni limitrofi riuniti in assemblea, essendo a conoscenza delle dimissioni Ministeriali tendenti a limitare l'apportazione dei crediti di massima sull'opera generale entrata, hanno voluto all'unanimità un segno di protesta un'O. di G. da inviare a S. E. il Prefetto di Bologna, dove si mette in rilievo la gravità di dette disposizioni per le aziende artigiane.

AL MODERNISSIMO
Oggi:
MARGARET LOCKWOOD in
Rivederti ancora
Lunedì:
CONTIFLAS
ed i 3 Moschettieri
Prossimamente: **MANON**

AL MODERNISSIMO
Mercoledì:
ALDO FABRIZI l'attore di attrattiva in
BENVENUTO, REVERENDO...
Sabato:
Amore selvaggio
Un grandioso musical

Onoranze

al Prof. LUIGI VIVARELLI

Come preannunziavamo nel numero scorso, domenica 25 u. s., presso il locale Istituto Tecnico Agrario venne inaugurato un busto a ricordo del Prof. Luigi Vivarelli, che fu Preside dell'Istituto stesso dal 1924 al 1944, cioè fino alla morte, e lo condusse a grande fioritura, purtroppo distrutta dagli eventi bellici.

Erano convenuti molti discepoli da ogni parte d'Italia, Autorità, professori, rappresentanti. Erano presenti la figlia e il fratello del commemorato.

Una intensa commovente produzione le elevate parole del Prof. Agrario Armando Tagliavini, l'organizzatore principale della cerimonia, il quale portava l'adesione degli ex allievi, e quelle pronunziate dal Prof. Silvio Alvisi, a nome degli insegnanti e del Personale tutto.

Una intensa commovente produzione le elevate parole del Prof. Agrario Armando Tagliavini, l'organizzatore principale della cerimonia, il quale portava l'adesione degli ex allievi, e quelle pronunziate dal Prof. Silvio Alvisi, a nome degli insegnanti e del Personale tutto.

Indi fattuale Preside Prof. Puercher Passavalli tulla con opera intelligente e indefessa principalmente deve la ricostruzione dell'Istituto teneva la commemorazione ufficiale, mettendo in luce la vita operosa del Vivarelli, spesa tutta per l'incremento della istruzione agraria, e portando alla memoria del Vivarelli stesso il suo appassionato ricordo.

Il fratello del commemorato, Prof. Giuseppe, anch'egli Preside di un Istituto Agrario, ringraziava con accenti di intensa commovente, a nome dei congiunti.

La cerimonia si chiuderà con un ufficio religioso celebrato da Don Micheli, insegnante dell'Istituto medesimo, il quale pure pronunziava nobili parole di esultazione del Vivarelli, la cui opera non verrà mai dimenticata dagli Imolesi.

Il gruppo Femminile assieme ai compagni tutti, arrivano alla comp. G. Gerardi Dina i migliori auguri di pronta guarigione.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 135.945

Barenzoni Tommaso per condoglianza alla Fam. Anderlini Mazzini	100
Dal Pozzo Qualitiero nell'anniversario della morte della Maddalena (29-11)	200
Nel 740 Anniv. della morte del Padre Francesco, Giovanni Luigi di Bubano	100
Gli Orpedalieri imolesi solidali per la ricostruzione dell'Ospedale Maggiore (idem Momento)	125
Fiorinzi Gino rinunciando a un omaggio	200
Magna Luigi salutando i compagni Imolesi	121
Per integrazione abbonamento	
- Camerlata Adelmo	45
- Carnevali Dario	50
- Arcangeli Elio	45
- Conti Secondo	100
- Castellari Domenico	55
- Galassi Anselmo	45
- Montoni Angelo	45
- Campagnoli Alfredo	45
- Terzilli Alessandro	45
- Cere Gino	45
- Soldani Marino	45
- Dalla Nave Annunziata	45
- Biordi Gino	50
- Pratella Amleto	100
- Guadagnini Antonio	45
- Bogli Ugo	45
- Loreti Pio	55
- Zanotti Dante	15
- Trovati Il+4	20
- Castellari Domenico Pagano abb.	20
- Montanari Fernando	100
- Rossi Dea Maria	100
- Alvisi Abramo	40
Bandini Carolina augurando una pronta guarigione alla compagna Giuseppina Dina	100
Avanzo bichierata trattoria Giano	100
Padiglione n. 5 Osp. «Lelli»	50
Zavaglia Augusto	50
Vai Giovanni di Genova salutando gli amici e compagni	300
Fia Aniel e compagni a mezzo Ciro	100
Pravini Gino	20
Martignoni Adelmo	10
Loreti Pio	100
Bichini Antonio per condoglianza al comp. Mazzini Valentino e famiglia per la morte della sorella Albina	30
Dorco Teresiana, Nannetti Ena restando in Francia da un figlio col residente, invia ai compagni di Dorco un affettuoso saluto e l'augurio di un buon lavoro per la nuova sede che presto sorgerà, agli allievi al invia un saluto e l'incitamento di continuare la lotta per il raggiungimento del Socialismo. Alla battaglia a La Lotta	100
Totale L. 150.000	

ERRATA CORRIGE.

Invece di Alvisi Elvira, che nella sottoscrizione della settimana scorsa aveva versato L. 200 in memoria di Albina Mazzini, doveva dire Alvisi Elsa.

Sottoscrizione pro Avanti!

Un gruppo di cavalieri Ghinella al cantiere imolese, a mezzo Barberi Nerino, L. 200.

E questo per le ragazze...

Oggi che il pericolo di un nuovo conflitto minaccia sempre più il mondo intero oggi che una campagna di menzogne è posta in atto da quei giornali e da quelle organizzazioni asservite al capitalismo imperialista, occorre migliorare sempre più l'organizzazione di Partito, e questa collaborazione tra braccia e arance di lavoro, dare più attività al nostro movimento e gli permetterà di partecipare con sempre maggior intensità alla grande campagna per la raccolta delle firme per l'interdizione della bomba atomica.

Purtroppo esiste ancora mancanza di entusiasmo nella raccolta delle firme. Vi è una sottovalutazione dell'importanza di tale campagna, non si è ancora compresi che più firme raccogliamo, più persone saranno convinte del pericolo che esiste e della necessità di organizzarsi, per combattere questo pericolo, quindi più numerosa diventerà la massa che si schiererà ed appoggerà la politica di pace che conducono i partiti della classe operaia.

Possiamo riportare qui ad affermare quanto siano giuste le parole del decano della Cattedrale di Canterbury: «Un milione di firme contro l'atomica irrita i guerrafondati, dieci milioni li preoccupano, 100 milioni possono fermarli».

Allora noi ragazze socialiste dovremo partecipare vivamente a questa lotta per la vita e per la pace perché soprattutto siamo giovani, ed anche, perché, tutte le ragazze, dalle officine, dalle risate, da ogni luogo di lavoro guardano il nostro movimento come uno dei più validi strumenti di lotta.

Al lavoro compagne!

Cantoni, VINI CLASSICI

IMOLA

Concessionario Depositaro Grossista delle seguenti Case:

GANCIA - Canelli - Vermouth, Spumanti, Gancini, Gancia Rosso, Chianti Mirafiori, Cassette a premio.

ALESSANDRO ZOPPA - Canelli - Moscato Spumante e Vini del Piemonte.

BARONE RICASOLI - Firenze - Chianti Brolio, Meleto, Montelenti, Arbia.

GAMBAROTTA INGA - Genova - Liquori, Marsala stravecchio.

MARTINAZZI - Torino - Liquori, Cassette a premio.

BUTON - Bologna - Vecchia Romagna, Brandy, Liquori.

MOTTA - Milano - Panettone, Caramelle, Cioccolato, Tortore e Affini.

Spumanti e Liquori nazionali - Champagne originali e Liquori esteri di Gran Marca - Biscotti, Panforte di Siena, Confetture in genere.

La Ditta CANTONI è la più assortita di tutta la zona. Troverete i migliori prodotti e risparmierete.

Piazza Conciliazione, 3 - IMOLA - Telefono 4-02

Ci scrivono da

SESTO IMOLESE

Giovedì scorso 23 novembre ha avuto luogo l'assemblea generale di Sezione.

Erano presenti tutti i compagni e le compagne, anziani e giovani, il compagno Carlo Badini vice Segretario della Federazione, il comp. Gollini Detalio per il P.C.I. segretario della locale Sezione, Gollini Mario per l'A.N.P.L. Mendi Elio per l'U.D.I., Volto Attilio per la sezione di Ostiaria del P.C.I. e parecchi altri invitati.

I rappresentanti delle organizzazioni sopra citate hanno portato il saluto e l'augurio dei loro organizzati quale simbolo di unità e fratellanza fra i lavoratori di Sesto. Il comp. Grandi innalzandosi alla presidenza ha pronunciato alcune parole d'occasione, e per l'inizio dei lavori, da la parola al Compagno Mazzotti Gildo segretario della Sezione che svolse un'ampia e dettagliata relazione trattando i problemi politici e mettendo in discussione un'infinità di importanti argomenti. Dopo la relazione del compagno Mazzotti si è aperta la discussione con una larga serie di interventi, tutti ottimi ed obiettivi, critica serena e costruttiva che serve molto a chiarire le cose ed indirizzare i compagni per il nuovo lavoro.

Il compagno Grandi nello svolgere la relazione organizzativa ha passato in rassegna tutto il lavoro svolto dai compagni e compagne nei venti mesi che ci separano dalla convocazione del 28.0 Congresso di Firenze, lavoro abbastanza proficuo, specie tra i giovani, ma però non ancora perfetto.

Buono l'intervento del compagno Grolli responsabile sindacale, e del compagno Croci Nino del Comitato Partigiani della Pace che ha fatto la relazione del lavoro svolto in direzione della lotta per la pace, e rendendo noto che a Sesto Imolese hanno firmato per l'appello di Stoccolma circa il 90% della popolazione. Ottimi gli interventi dei seguenti compagni: Avoni Alberto responsabile Cooperazione che parlando della Coop. Agricola a base di cifre e dati dimostra lo sviluppo fatto dal 1946 ad oggi, il comp. Pignatelli per i giovani e le

comp. Tinarelli per le ragazze socialiste hanno dato un forte contributo ai lavori. La compagna Ravaglia Eva, delegata al Convegno Nazionale Femminile di Roma, ha un'ampia esposizione dei lavori svolti e delle direttive date a detto Convegno.

Sono seguiti altri importanti interventi. Ha preso quindi la parola il compagno Carlo Badini per la conclusione dando direttive precise e ben dettagliate da seguire.

Termina il suo dire, fra gli applausi dei presenti, inneggiando all'unità del Partito e della classe operaia.

Dopo di ciò si è passati al comma all'ordine del giorno; elezione del nuovo Comitato Direttivo, che l'assemblea ha approvato all'unanimità nella seguente formazione: Mazzotti Gildo, Segretario; Casadio Remo, Brini Augusto, Mingotti Nerio, Grolli Stefano, Avoni Alberto, Pasquelli Orfeo, giovani, Ravaglia Eva, donne, Croci Nino, Morini Amerigo, Volta Aldo, Poletti Attilio, Zaniboni Vincenzo, Murocchi Paolo, Manara Guido. Si è passato quindi alla nomina dei delegati al Congresso Provinciale che avrà luogo i giorni 2 e 3 dicembre 1950. Grandi Adriano, Ravaglia Eva.

I lavori si sono svolti fra l'entusiasmo di tutti i compagni terminando con la raccomandazione di continuare sempre nella attività con l'entusiasmo che hanno dimostrato in questa occasione.

BUBANO

Lunedì 20 sera nella Sala Comunale di Bubano addobbata di bandiere socialiste della pace ecc. è stato tenuto l'assemblea di Sezione in preparazione del 29.0 Congresso Nazionale del Partito, in una atmosfera di entusiasmo e di iniziative prettamente socialiste.

Alle ore 20 precise a nome dell'esecutivo dimissionario l'organizzatore di sezione dichiara aperto il Congresso di Sezione.

Legge la presidenza onoraria e l'effettiva (letta dal compagno Rino Domenicali di Imola, chiama alla presidenza i rappresentanti del P.C.I. della C.d.L. della F.G.C.I. il Sindacato del Comune di Mordano, l'U.D.I. l'A.N.P.L. e le diverse cooperative aderenti nel nostro comune che hanno portato il saluto al nostro Congresso. Il compagno Domenicali apre i lavori dando la parola all'organizzatore di Sezione, il quale a nome dell'esecutivo legge la relazione facendola una sintesi molto esauriente, rendendo il lavoro svolto, da un lavoro ad un più completo lavoro. La relazione dell'organizzatore viene accolta con validi dall'assemblea la sala di comunisti della scuola di primario e Paolo Rossi, salutato da un'entusiasta approvazione, i quali portano il loro saluto e auguri di buoni lavori alla presidenza. Ma il compagno Rino Domenicali ha visto bene ricevere così entusiasta.

Il presidente, l'organizzatore parla dei

problemi della pace, dei compiti dei giovani socialisti, dei compagni in generale; problemi femminili, di stampa, lavoro ideologico, patto di unità d'azione, lavoro del CC del Partito.

La relazione è salutata da scroscianti applausi. Ha inizio la discussione nella quale intervengono numerosi compagni portando un valido contributo per la stesura di un piano di lavoro per l'incremento del Socialismo nella Zona. Gli interventi sono numerosi in ordine cronologico. Nannoni Luigi, quale segretario di Sezione, Andalò Nedelia, responsabile femminile, Pasotti Mario per il movimento giovanile, Geminianni Antonio responsabile Cooperativa braccianti, Conti Altero Assessore Anziano del Comune di Mordano per la relazione sull'Amministrazione, Pelliconi Sergio responsabile sindacale, Liverani Elio N.A.S. Fornace Brunori, Conti Antonio per le Consulte Popolari, Andalò Elisabetta ed infine Pederzoli Ercole per l'E.N.A.L. Indi fra una entusiastica ovazione il compagno Domenicali legge l'esecutivo che risulta approvato all'unanimità.

Tra le conclusioni del Convegno il compagno Domenicali il quale invita i compagni ad un lavoro più capillare nell'interesse supremo della classe lavoratrice. Sono le 23, il compagno Domenicali parla ancora ed entrano nella Sala i compagni Mario Sangiorgi e Alfredo Giovanardi reduci da una riunione di Partito. Il compagno Domenicali chiude la sua relazione ringraziando tutti i compagni anche quelli conosciuti per l'adesione prestata al nostro Congresso.

Il compagno Giovanardi estendendosi concessa la parola parla dei compiti di tutti i compagni.

I lavori vengono quindi chiusi fra scroscianti applausi.

BAGNARA DI ROMAGNA

Ma avuto luogo martedì 20 u. s. l'assemblea pre-congressuale della Sezione. Ha svolto la relazione politica il compagno Liverani, Registrando della nostra Federazione. Dopo aver esposto i motivi per i quali il P.S.I. si batte in difesa della Pace si è affermato sui lavori del Congresso Nazionale dei Partigiani della Pace, illustrando le fasi più salienti. Parla poi dell'azione della situazione interna, ha concluso accennando ai compiti che spettano al nostro Partito. Aperta quindi la discussione vi hanno preso parte in modo particolare i compagni Grolli e Grolli. I compagni hanno espressamente approvato all'unanimità la linea politica del Partito ed ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali e alla nomina dei delegati al Congresso Provinciale.

Rimandiamo ad un'altra volta che di più interessanti della notizia di Andrea Costa il grande spirito del Socialismo e l'ardente determinata di Baglioni deputato un tesoro di parole su profeti del movimento che ricorda il grande Scaparro.

BANCA COOPERATIVA IMOLESE

IMOLA

AVVISO AI SOCI
I Soci della Banca Cooperativa Imolese che non avevano ancora provveduto alla sottoscrizione dei certificati azionari della Banca, secondo il disposto dell'Assemblea dei Soci del 19 Marzo 1949, sono invitati a presentare agli sportelli della Banca i certificati azionari entro e non oltre il 31 Dicembre p. v.

Coloro che non avranno provveduto all'aggiornamento di almeno una azione entro tale termine, perderanno la qualità di socio, ecc. - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 11 n. 137 del 17 giugno 1950.

Per gli Insegnanti fuori ruolo

Tutti gli insegnanti fuori ruolo che intendono prestare servizio presso le attività assistenziali del Patrimoine Scolastico, possono entro il 10 dicembre 1950, presentare domanda in carta semplice corredata del certificato di abilitazione e di tutti quei documenti che possono essere valutati.

RINGRAZIAMENTI

SCARDONI ANGIO vuole esprimere la propria gratitudine al Dott. Polidori e assistenti per il brillante esito dell'intervento chirurgico, il medico curante Dott. Succi, il personale tutto per le rapide e amorevoli cure prodigiali durante la sua degenza alla Casa di Cura «A. M. Valsalva».

I DIPENDENTI e I RICOVERATI SOCIALISTI di Montecatone esprimono il più sincero compiacimento al Dott. Luigi Linoli che il 17 novembre u. s. presso l'Università di Bologna ha conseguito a pieni voti la specializzazione in Radiologia.

DALL'OSSEO FRANCESCO ringrazia sentitamente il medico condotto di Ponticelli Dott. Pasquale Bortani per la pronta diagnosi e il Prof. Romeo Galli, Dott. Massarini, Musconi per il brillante esito dell'intervento chirurgico.

Ringrazia pure il personale del Reparto Chirurgico Comuni, le Rec. Suore per le meritorie cure prodigate durante la sua degenza in Ospedale.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile.
Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» Imola

La Sig. COLLA

informa la sua Spell. Clientela che continua la propria lavorazione di reggiseni, ventriere, busti ortopedici, ecc. in Viale De Amicis, 41.

RICCO ASSORTIMENTO GIÀ CONFEZIONATO.

Poncino Tuoca
al mandarino alla livornese
DISTILLERIE TUONICANEPA LIVORNO

Deposito presso:
Casa F.lli CANTONI
IMOLA
Piazza Conciliazione, 2 - Tel. 409

Dott. GUIDO PIFFERI
SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO NASO GOLA

gli Assistente Clinica Otorinolaringiatria di Università di Modena

Abitazione e Ambulatorio:
Via Cavour, 78 - IMOLA - Telef. 1-43

Riceve: Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì ore 8-12 e 15-19;
Mercoledì e Sabato ore 15-19;
giorni festivi ore 8-12.

Aerosol-terapia
Audiometro Elett. americano per esami completi dell'udito.

MAMME!!!
I vostri bambini saranno felici se vi recherete in Piazzetta CARRADORI n. 1 (INTERNO) da

GIOMMEI ALFONSO

dove troverete i migliori giocattoli nazionali ed esteri a prezzi di fabbrica.

Pellicceria PIETRO PALLONI

Sede unica in Via GARIBOLDI, 37
(piano terreno)

RICCO ASSORTIMENTO VOLPI E PELLI PER GUARNIZIONI - PELLICCE E GIACCHE PER SIGNORA - PELLICINE PER BIMBI - INTERNI PER UOMO E SIGNORA

Confezioni su misura

Antica Casa di Imola

Il Dott. Franco Poggiopollino
MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie dei Bambini

Medicina Interna - Malattie nervose

VIA CAVOUR, 64 p. 1. (Pal. Pretura)

Riceve tutti i giorni festivi dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11

Dott. Ante Baroncini

Medico-Chirurgo
Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio: Via COSIMO MORELLI
Giorni festivi: dalle ore 9,30 alle ore 12, dalle ore 16,30 alle ore 17.

Giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 10.

Abitazione: Via GARIBOLDI, 2

Dott. VITTORIO CERVELLA

Specialista in ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

MALATTIE DELLE OSSA E DELLE ARTICOLAZIONI
Sciatica - Reumatismi - Artriti
Cure fisiche - Apparecchi passivi

Riceve: la domenica dalle 9 alle 12
Imola - Via Garibaldi, 47.

Dott. CARLO PASINI

Specialista malattie dei bambini

Via Cairoli, 42 - IMOLA - Telefono n. 1

Riceve: i giorni festivi dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17.

La domenica dalle ore 9 alle 11

Dott. C. ROSSI Dott. D. PIZZOLI

Gabinetto specialistico
MALATTIE DELLA PELLE E VENERE

Cura delle varici senza operazione

Riceve: Martedì - Giovedì - Domenica
dalle ore 9 alle 12.

IMOLA - Via Emilia n. 76 - telef. 2-2
Salelle d'aspetto separate

La Dott. Loris Zanoni

specialista per le malattie della BOCCA e dei DENTI

e in particolare per il raddrizzamento dei denti e per le cure estetiche nei bambini

visite a Bologna in Via Indipendenza n. 11
tutti i giorni festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Prof. Dott. ROMEO GALEA

CHIRURGO
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:
Martedì dalle ore 10 alle ore 13
Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30
Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA ERBE n. 5
Tutti i pomeriggi